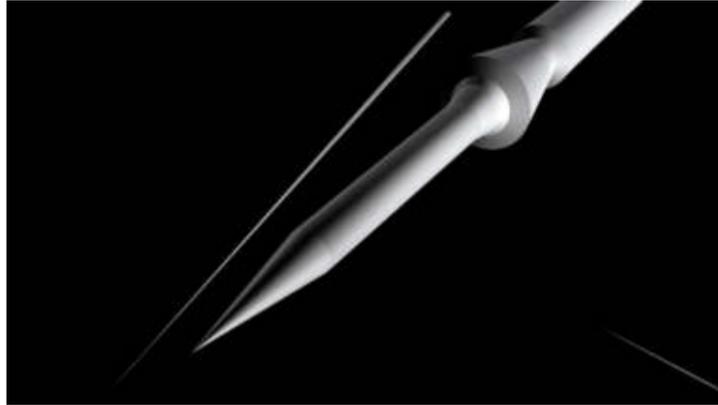


A FORM OF HISTORY

SILVIA HELL



A FORM OF HISTORY / EUROPE 1861 2011_1, 2012
animazione 3D, muto, edizione di 3 + 2 AP, 09' 32"

Proiezioni:

2013

A Form of History, Alert Studio, Bucharest, RO.
<http://www.alertstudio.org/index.php?/artists/a-form-of-history/>

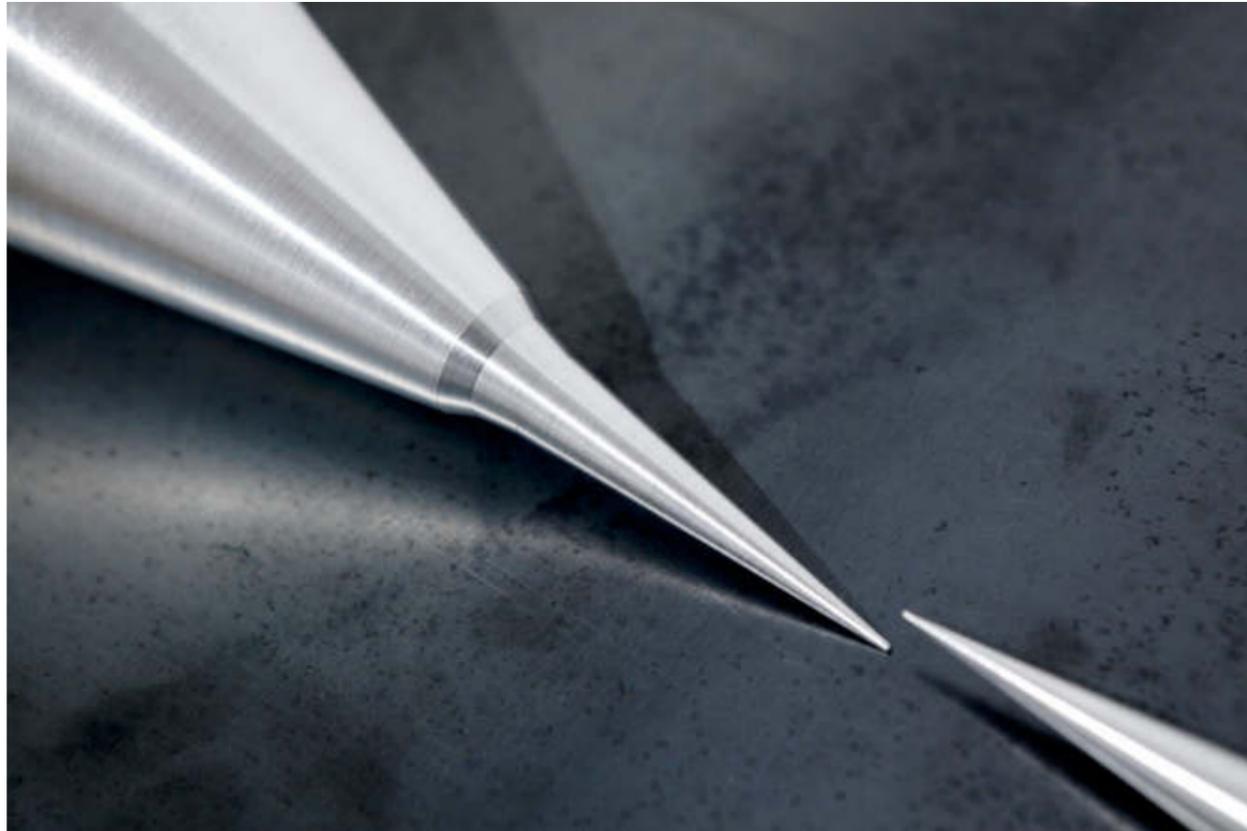
OLTRE IL PENSIERO. QUATTORDICI RICERCHE ATTRAVERSO LA MATERIA, a cura di AplusB, Palazzo Guaineri delle Cossere, Brescia, I.

SUMMER SHOW, Spazioborgogno, Milano, I.

2012

BYOB MILANO, a cura di Domenico Quaranta, Museo Pecci, Milano, I.
<http://www.linkartcenter.eu/archives/1517?lang=it>

A Form of History, Placentia Arte, Piacenza, I.
<http://www.placentiaarte.it/eventi/210/>



A Form of History

Austria, 1938: l'annessione al Terzo Reich e la perdita della sovranità. Il crollo a livelli zero e lo smarrimento della solidità territoriale. Austria, 1955: la riconquista dell'autonomia politica e dell'identità nazionale.

Questa la griglia di lettura della "cesura" presente in *Markgraf II (A)*, uno dei primi volumi scultorei ad aver preso corpo nel progetto *A Form of History*, in cui Silvia Hell ritraccia la storia dei paesi europei in funzione della loro evoluzione territoriale negli ultimi 150 anni.

Spazio e tempo, due variabili convogliate in una scelta convenzionale, momento inaugurale di ogni strategia di misurazione. Forma e volume, i due poli tra cui si muove l'esercizio di codificazione e visualizzazione che quest'inedita forma di storia propone.

Il focus di Hell è posto sulle riconfigurazioni complesse della fisionomia dell'Europa tra il 1861 ed il 2011, sulle quali agisce una strategia di re-mapping politico, freddamente analitico, che con la chiarezza e la semplicità di un'intuizione visiva, fa convogliare uno spettro di valori multidimensionali in un'unica forma estetica, ottenuta attraverso il passaggio progressivo al volume. Prima un grafico, poi una stampa digitale ed infine una scultura.

Al cuore dell'operazione, un sistema di traduzione normalizzante ed arbitrario che diventa parametro e preciso sistema di proporzione e di scala. L'ambizione di *A Form of History* è stabilizzare un modello storico-geografico alternativo, attendibile e soprattutto funzionante. Piuttosto che sopprimere la validità dei metri che regolano l'atlante storico, lo stile di visione di Hell cerca di rettificarne parzialmente la configurazione semiotica, immaginando una co-presenza o uno scorrere parallelo di questi due sistemi eterogenei e non commensurabili.

Muovendosi tra esattezza ed approssimazione, Silvia Hell rimodula dall'interno l'idea di territorio, utilizzando come perno uno statement arbitrario che, procedendo metodologicamente, diventa regola. La scrittura cartografica che ne risulta aiuta a ripensare "in altri termini" la corrispondenza tra metamorfosi geografiche e decorsi storici, con l'obiettivo di creare un modello che deve potersi applicare a tutti gli stati europei, compresi i paesi del blocco sovietico, per il quale l'identificazione delle variabili è più controversa.

Ad uno sguardo d'insieme, sembra emergere chiaramente dalla configurazione espositiva di Hell il senso più profondo del constructional system teorizzato da Nelson Goodman, per il quale ogni "sistema" non è solo un modo di vedere il mondo, ma anche, e soprattutto, di farlo, di costruirlo, mettendo in evidenza le pratiche e le strategie che lo hanno lentamente composto.

Silvia Hell: forme di storia e scritture cartografiche, Simone Frangi, 2012

"[...] la rappresentazione cartografica mette in atto un sistema di segni che si vuole far corrispondere a una configurazione spaziale reale, ma questa configurazione spaziale è già, lo vedremo, una configurazione semiotica per chi la osserva. L'incontro e la deliberata (con) fusione tra i due sistemi può funzionare solo se si crede che la relazione tra i due termini è in qualche misura "esatta", e cioè quando si pensa che la mappa è un doppio veridico della realtà. Una volta ammesso il principio di massima, il corollario più immediato per pensatori come Serres e Deleuze è quello di stabilire un isomorfismo tra linguaggio e mondo: scrivere è un'operazione cartografica, il testo è una mappa, la mente è un territorio da cartografare a parole. L'arbitrarietà è alta: come dice Serres, "il paesaggio è difficile e angusto", ma è proprio per questo che l'incontro tra sistemi non perfettamente omogenei è fertile, ed è solo su questa pista che si possono trovare connessioni inedite altrimenti introvabili. [...]"

Sistemi selvaggi. Antropologia del paesaggio scritto. Matteo Meschiarì, 2008

A Form of History

Austria, 1938: the annexation to the Third Reich and the loss of its sovereignty. The drop to ground zero and the loss of territorial solidity. Austria, 1955: the recapture of the political autonomy and of the nationalisation.

This is the reading grid of the "caesura" to be found in *Markgraf II (A)*, one of the first sculptural volumes that took shape in the project *A Form of History*, where Silvia Hell traces the history of the European countries as a function of their territorial evolution in the last 150 years.

Space and time, two variables channelled in a choice of conventions, inaugural moment of any measurement strategy. This original form of history creates an exercise in codification and visualization that moves between two focal points: shape and volume.

Hell's focus is placed on the complex reconfigurations of Europe's physiognomy between 1861 and 2011, on which a coldly analytical strategy of political re-mapping is applied. Through the clarity and simplicity of visual intuition, this channels a spectrum of multidimensional values in a single aesthetical shape, obtained through a progressive evolution to a pure volume. First a chart, then a digital print, to end with a sculpture.

At the earth of the operation, a normalising and arbitrary translation system, which becomes precise parameter of scaling and proportion. The ambition of *A Form of History* is to stabilise an alternative geographical and historical model, trustworthy and, especially, functional. Instead of crushing the validity of the metrics which regulate the historical atlases, Hell's visual style tries to partially rectify their semiotic configuration, imagining a co-presence or a parallel flowing of these two systems, which are heterogeneous and non-commensurable.

Moving between exactness and approximation, Silvia Hell re-modulates from the inside the idea of territory, using as a kernel an arbitrary statement that, following an induced methodology, becomes rule. The resulting cartographic writing helps rethinking the correspondence between geographical metamorphoses and historical transients "using other terms"; the objective is to create a model applicable to all European countries, including the countries of the ex-soviet bloc, for which the identification of the variable values is more controversial.

In a comprehensive overview it seems that, from Hell's expository configuration, we can see emerge the deepest meaning of the constructional system theorized by Nelson Goodman. In this theory, every system is not only a way to see the world, but even (and mostly) a way of making it, of building it, showing the practices and the strategies which have slowly composed it.

Silvia Hell: forms of history and cartographical writings, Simone Frangi, 2012

"[...] the cartographical representation embodies a system of signs, which is tried to be matched to a real spatial configuration, but this spatial configuration is already, as we will see, a semiotic configuration for who is observing it. The encounter and the deliberate (con)fusion between the two systems can function just if it is believed that the relation between the two terms is somehow "exact", that is when it is thought that the map is a truthful double of reality. Once this general principle is acknowledged, the most immediate corollary for thinkers like Serres and Deleuze is to establish an isomorphism between language and world: writing is a cartographic operation, the text is a map, the mind is a territory to map with words. The subjectivity is high: as Serres says, "the landscape is difficult and narrow", but this is exactly the reason why the encounter between systems not fully homogenous is fertile, and it is only on this track which innovative connections, otherwise unfindable, can be found. [...]"

Wild System. Anthropology of the written landscape. Matteo Meschiari, 2008

A Form of History

A Form of History tratta di storia e un modo di renderla forma.

L'idea è quella di unire la storia europea in un'unica forma di spaziotempo.

Vi è una fase di studio e diversi passaggi formali che di seguito descriverò.

Come definire visivamente il tempo e lo spazio per la storia europea? Di cosa precisamente trattare?

Come creare una struttura entro la quale inserire le variabili che ne determineranno la forma finale?

Ho utilizzato lo schema cartesiano di assi, sull'asse x lo spazio e sull'asse y il tempo. Per lo spazio, dato che mi interessava studiare l'andamento dell'espansione territoriale degli stati, compresi quindi i territori coloniali, ho tradotto l'area geografica in numeri; mentre per il tempo ho limitato lo studio ad un arco temporale finito di 150 anni, dal 1861 al 2011.

Una volta decisi i parametri, inizia lo studio. Ho preso in considerazione la cartografia ed usato come strumento l'atlante storico, quello che mi interessava, infatti, era trasformare la visione che abbiamo attraverso le mappe e le carte politiche del mondo in una visione che comprendesse, in questo processo di analisi della storia, la storia stessa come dimensione.

Le variabili sono quindi l'estensione, ovvero lo spazio, in relazione all'avvenimento storico ufficiale, ovvero il tempo, in cui vi è stato un cambiamento di confine dello stato: ogni volta che il confine è cambiato il suo corrispettivo dato numerico è stato ridisegnato sull'asse del tempo.

La prima visualizzazione è la più semplice, ed è un grafico.

A Form of History is a matter of history and a way to transform it into shape.

The idea is to unify the history of Europe into one shape of space-time.

There is a phase of study and several formal steps which I will describe below.

How to define time and space for European history? What precisely do we want to deal with?

How to create a structure into which we can place the variables which will determine the final shape?

I have used the Cartesian axes, on the x axis I have put space, on the y axis time.

Regarding space, since I was interested in studying the evolution of the territorial expansion of the member States, I have translated the geographical area in numbers; about time, I have limited the study to a finite temporal interval of 150 years, from 1861 to 2011.

Once the parameters have been defined, the study starts. I have considered cartography, and used as an instrument the historical atlas; what I was interested in was to transform the vision we have through maps and political charts of the world into a vision which could comprehend, in this process of historical analysis, history itself as a dimension.

The variables are therefore the size - space - in relation to the official historical event - time - in which there has been a change of the State's border: every time a border has been modified, the corresponding numerical data has been redrawn on the time axis.

The first visualization is the easiest, and it is a graph.

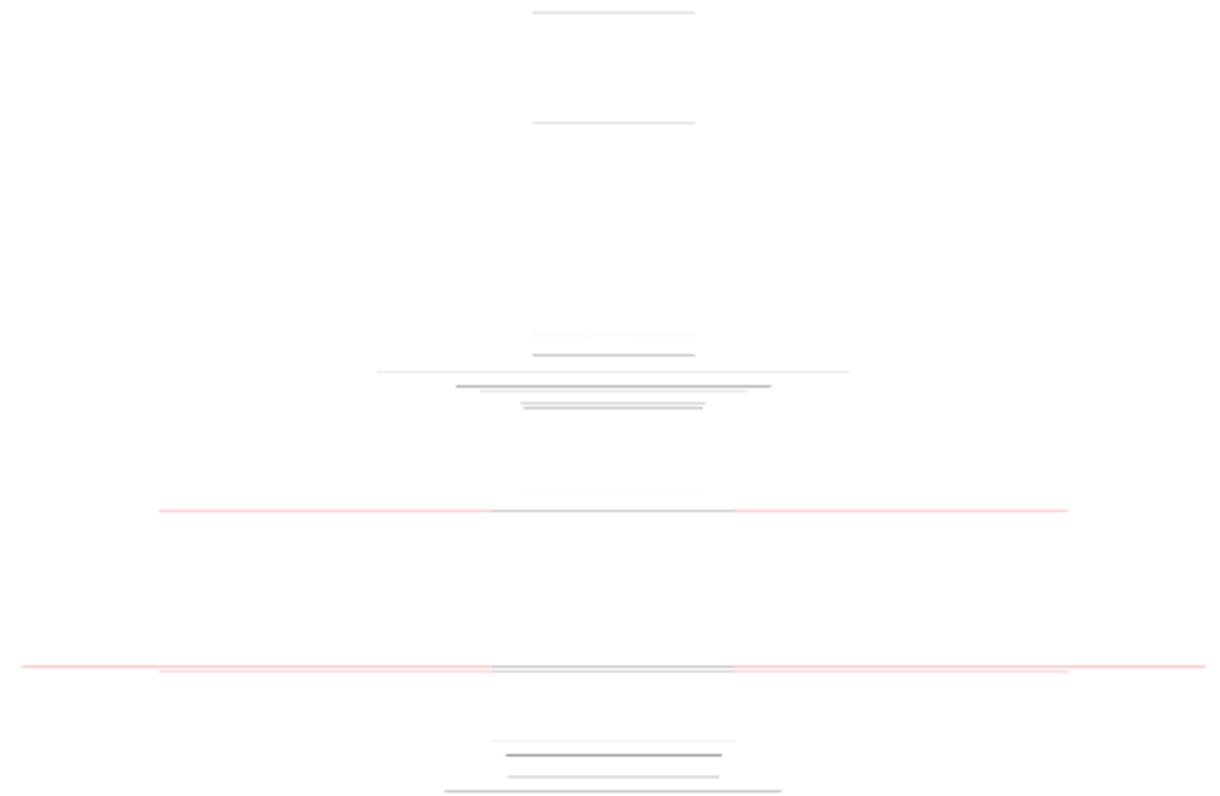


Grafico Germania / A Form of History, 2011

C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 49 x 35 cm.

Repubblica Federale di Germania / Federal Republic of Germany



Grafico Francia / A Form of History, 2011

C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 49 x 70 cm.
Repubblica Francese / French Republic

Grafico Belgio / A Form of History, 2011

C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 49 x 35 cm.
Regno del Belgio / Kingdom of Belgium



Grafico Austria / A Form of History, 2011

C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 49 x 35 cm.
Repubblica d'Austria / Republic of Austria

Grafico Italia / A Form of History, 2011

C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 49 x 35 cm.
Repubblica Italiana / Italian Republic



Il passaggio successivo al grafico è l'immagine.

Per questa nuova forma vi sono le stesse variabili alle quali attribuire un linguaggio di segni.

In questo sistema, rispetto a quello del grafico, vi è un elemento in più: il colore della bandiera.

I colori presenti nella bandiera sono riportati in proporzione sulla linea che rappresenta l'estensione territoriale; convertiti in scala di grigio.

Per quanto riguarda il tempo: se uno stato ha cambiato bandiera, in relazione all'anno in cui è stata cambiata, vi è il segmento che la codifica nell'immagine.

Tra i segmenti così definiti, lo spazio "vuoto" ovvero l'arco di tempo in cui il confine è rimasto lo stesso, è riempito con gli stessi che si ripetono sfumando da un segmento all'altro.

I confini o gli estremi di questi segmenti sono sfumati infine verso lo zero.

La tonalità dello sfondo è ottenuta sommando le percentuali dei colori delle bandiere comprendendo nel calcolo i cambiamenti delle stesse negli anni.

Questo sistema funziona allo stesso modo per tutti gli stati analizzati.

The step which follows the graph is the image.

For this new shape, there are the same variables to which to attribute a sign language.

In this system we have one more element than in the graph: the colour of the national flag of each State.

The colours that make the flag are reported in proportion on the line which represents the territorial extension and converted in grayscale.

Regarding time: if a State changed flag, in relation to the year in which the flag itself has been changed, there is the segment which codifies it into the image.

Between the aforementioned segment, the "empty" space, that is the time interval in which the State's border was stable, is filled with the same, repeated fading from one segment to the next.

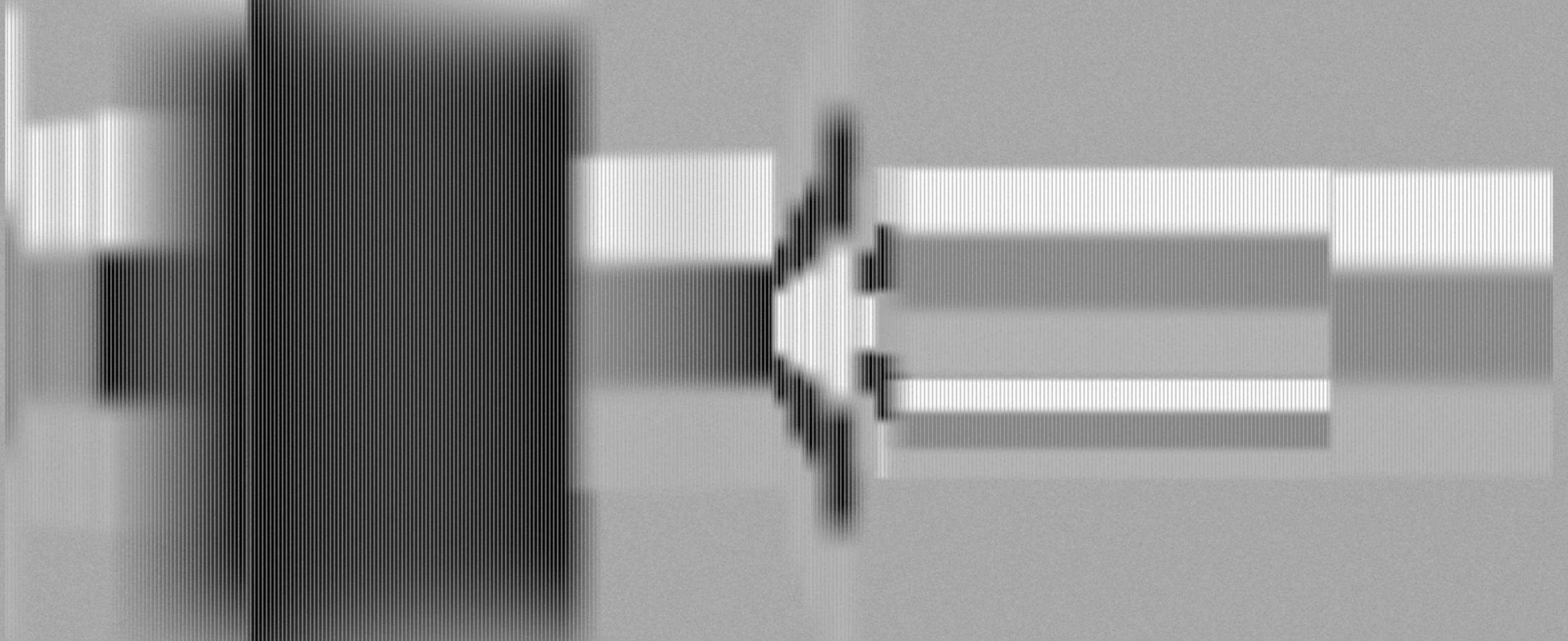
The borders or the extremes of these segments are then faded to zero.

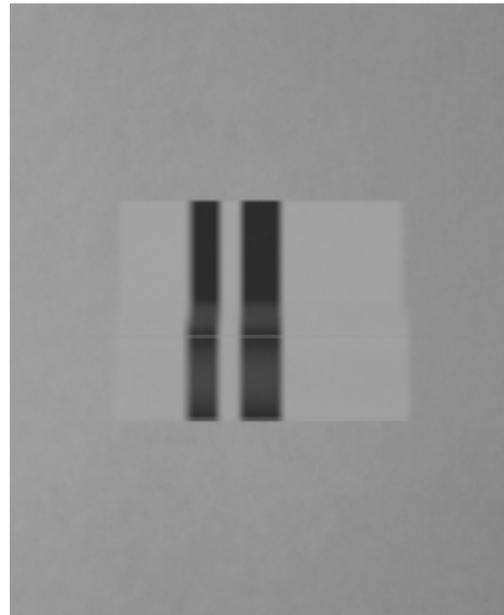
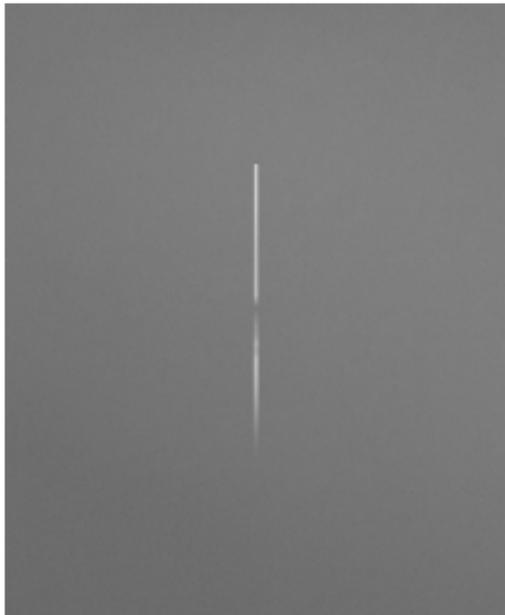
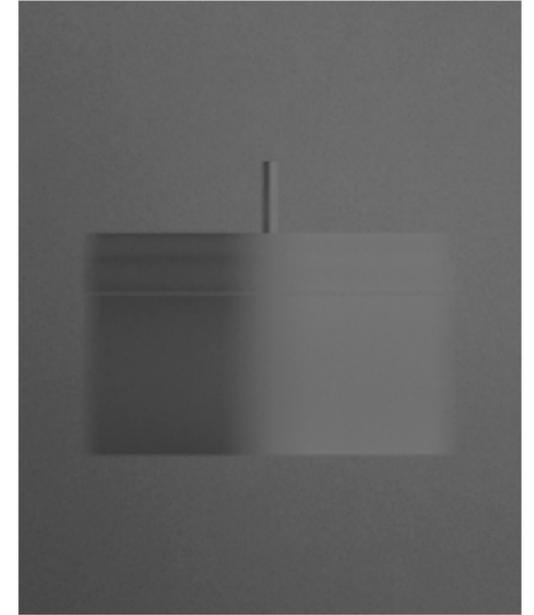
The colour of the background is obtained by summing up the percentages of the flags' colours, including in the calculation the changes they have undergone through the years.

This system is applied to all the States considered.

A Form of History / Markgraf, 2011

C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 110 x 90 cm.
Repubblica Federale di Germania / Federal Republic of Germany





A Form of History / Marchese, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 110 x 90 cm.
Repubblica Italiana / Italian Republic

A Form of History / Markies, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 110 x 90 cm.
Regno dei Paesi Bassi / Kingdom of the Netherlands

A Form of History / Markez, 2012
C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 82,5 x 67,5 x cm.
Repubblica di Albania / Republic of Albania

A Form of History / Markis, 2012
C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 110 x 90 cm.
Regno Unito di Danimarca / Kingdom of Denmark

A Form of History / Markgraf, Marquis, Marchese, 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 82,5 x 67,5 x cm.
Confederazione Svizzera / Swiss Confederation

A Form of History / Marques (P), 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 82,5 x 67,5 x cm.
Repubblica Portoghese / Portuguese Republic

A Form of History / маркиз (MNE), 2012
C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 82,5 x 67,5 x cm.
Repubblica del Montenegro / Montenegro

A Form of History / Marques (E), 2011
C-print montata su alluminio, edizione di 3 / C-print mounted on aluminium, edition of 3, 82,5 x 67,5 x cm.
Regno di Spagna / Kingdom of Spain



Il passaggio successivo all'immagine è l'oggetto fisico.

Un primo modello di traduzione è *Marchese I / A Form of History*.

Le linee, i segmenti, sono dischi conici; il rapporto con i segmenti è il diametro del disco, l'estensione si apre a 360°; il tempo sull'asse centrale.

Un secondo modello è *Marchese II / A form of History*.

I segmenti sono in rapporto con i diametri; lo spazio è riempito con l'angolo di inclinazione tra le estensioni ed il tempo che le separa.

The next step is the physical object.

A first translation model is *Marchese I / A Form of History*.

The lines, the segments, are conical discs; the relation with the segments is their diameters, the extension is opened to 360°, time is on the central axis.

A second model is *Marchese II / A Form of History*.

The segments are in relation with the diameters; space is filled following the inclination between the extensions and the time which divide them.



Marchese I / A Form of History, 2011, alluminio / aluminium, diam 32 x 52,5 cm.
Santa Giulia Museo della Città, Brescia
Repubblica Italiana / Italian Republic



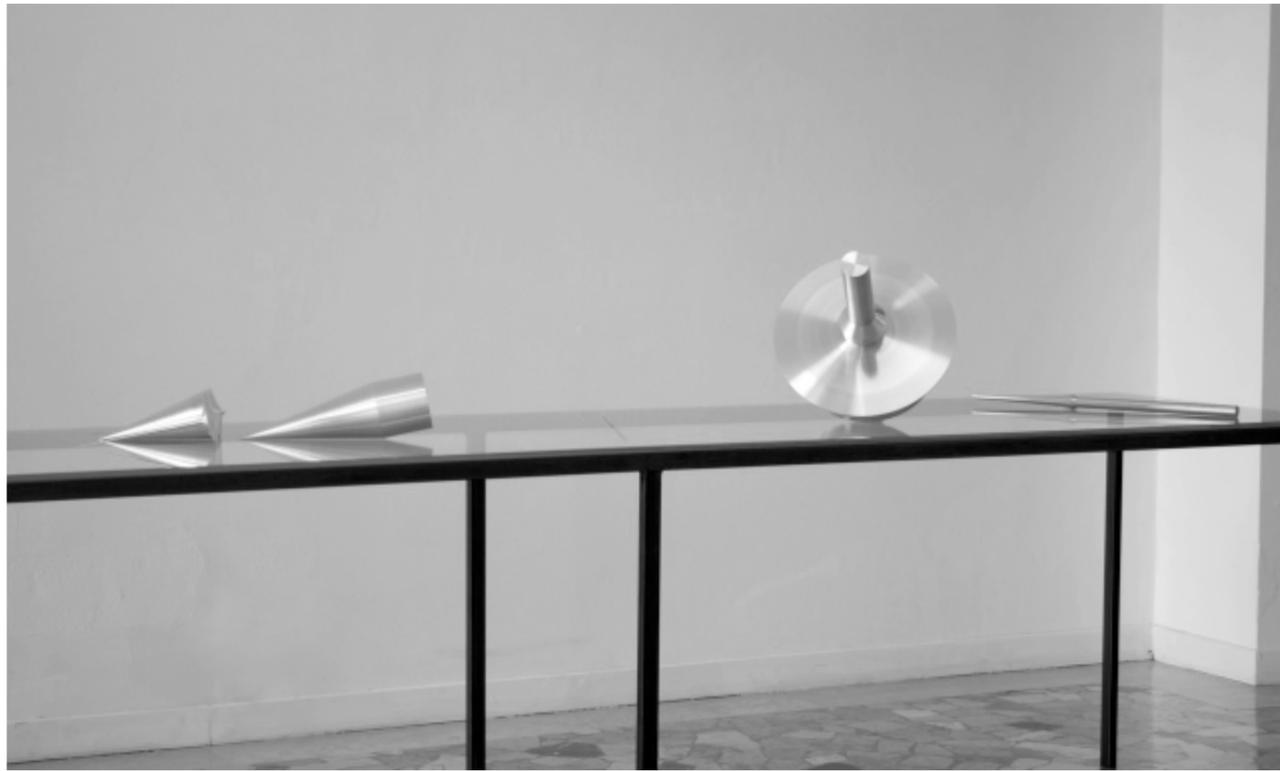
Marchese II / A Form of History, 2011
alluminio, edizione di 3 / aluminium, edition of 3, diam 32 x 52,5 cm. / Artra
Repubblica Italiana / Italian Republic



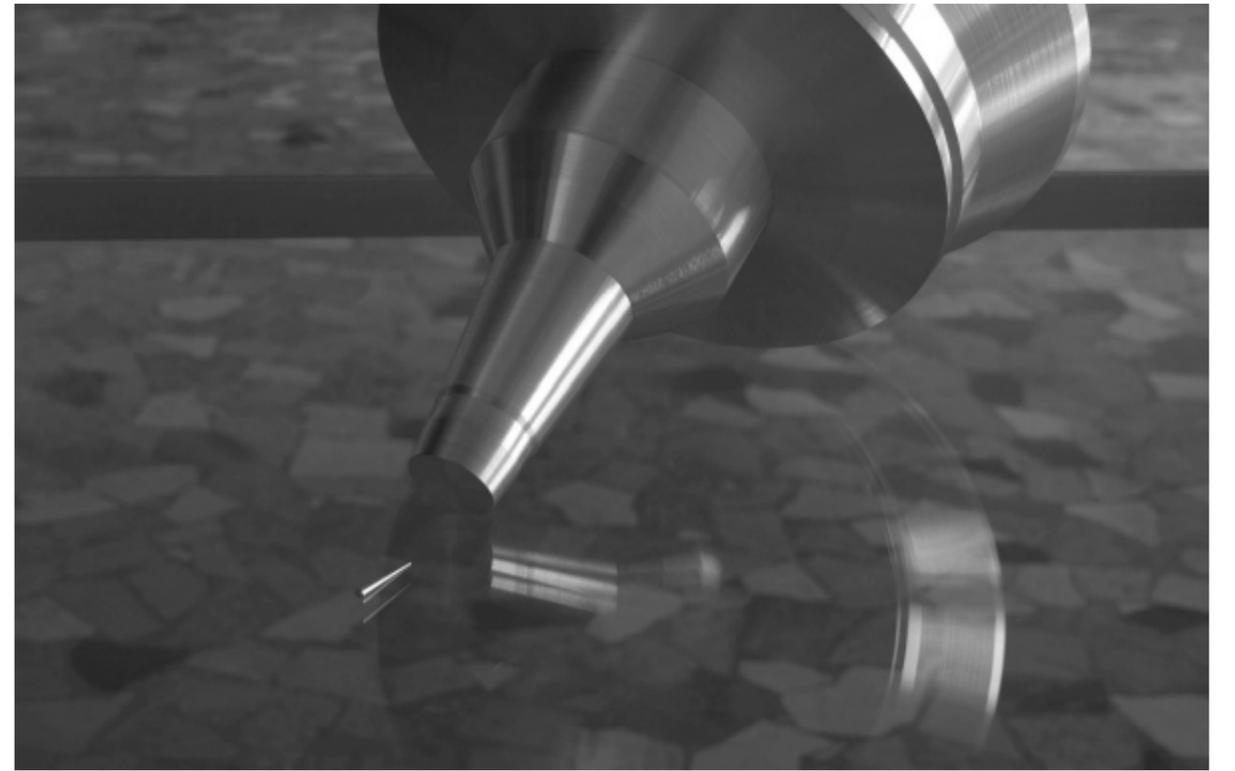
Markgraf II / A Form of History, 2011, alluminio, edizione di 3 / aluminium, edition of 3, diam 9,4 x 52,5 cm.
AplusB, 2011 / Photo: Mauro Prandelli
Repubblica d'Austria / Republic of Austria



Markgraf II (D) / A Form of History, 2011
alluminio, edizione di 3 / aluminium, edition of 3, diam. 34 x 52,5 cm. / Placentia Arte, 2012
Repubblica Federale di Germania / Federal Republic of Germany



A Form of History, alluminio, vetro e ferro / aluminium, glass and iron, Placentia Arte, 2012
Ucraina, Repubblica di Albania, Repubblica Italiana, Repubblica Ellenica / Ukraine, Republic of Albania,
Italian Republic, Hellenic Republic



Marchese, Marchio II / A Form of History, 2012
alluminio, edizione di 3 / aluminium, edition of 3, diam 0,3 x 3,1 cm. / Placentia Arte, 2012
Stato della Città del Vaticano, Repubblica Italiana (particolare) / Vatican City State, Italian Republic (detail)



A Form of History, AplusB, Brescia, I, 2011 / Photo: Mauro Prandelli



A FORM OF HISTORY / Markgraf / Marchese / Markiz / Markgraf, Marquis, Marchese / Markgraf / Μαρκήσιος / Marquis / Μαρκίζ / Márki, 2011-2012, alluminio, dimensioni variabili / aluminium, variable dimensions
Panorama4, Forte Basso, Fortezza (BZ), I, 2012 / Photo: Jan Kliewer



A Form of History, 2013, Alert studio, Bucharest, RO / Photo: Catalin Burcea

Da sinistra a destra / from left to right

маркиз II (BG) / A Form of History, 2013, alluminio, edizione di 3 / aluminium, edition of 3, diam. 2,7 x 52,5 cm. **Márki II (H) / A Form of History**, 2012, alluminio, edizione di 3 / aluminium, edition of 3, diam. 9,4 x 52,5 cm. **Marchiz II (MD) / A Form of History**, 2013, alluminio, edizione di 3 / aluminium, edition of 3, diam. 0,5 x 52,5 cm. **Marchiz II (RO) / A Form of History**, 2013, alluminio, edizione di 3 / aluminium, edition of 3, diam. 5 x 52,5 cm. **маркиз, markiz, marchiz, markíz, márki, markez II (SRB) / A Form of History**, 2013, alluminio, edizione di 3 / aluminium, edition of 3, diam. 4 x 52,5 cm. **Маркиз II (UA) / A Form of History**, 2012, alluminio, edizione di 3 / aluminium, edition of 3, 24 x 54,5 x 11 cm.

Repubblica di Bulgaria, Ungheria, Repubblica di Moldavia, Romania, Repubblica di Serbia, Ucraina / Republic of Bulgaria, Hungary, Republic of Moldova, Romania, Republic of Serbia, Ukraine

Animazione video in cui tutte le forme 3d rappresentanti gli stati si muovono nello spazio digitale.

Video animation in which all the 3-d shapes representing the States move in the digital space.

